

Derivati, Regione Calabria annuncia azione legale contro quattro banche

Anche la Calabria si unisce alla battaglia banche-enti locali sui derivati. La Regione sta infatti valutando un'azione penale contro quattro banche in merito a nove contratti di interest rate swap sui quali è già aperta da tempo una vertenza civile. Il dipartimento responsabile del bilancio sta valutando con l'avvocatura regionale l'opportunità di agire in sede penale verso le banche dopo aver riscontrato che i contratti presentano condizioni «di assoluto sfavore» per la Regione derivanti da problemi di «asimmetria informativa» all'atto di stipula. «Nella sottoscrizione, ristrutturazione e gestione di tali contratti, la Regione ha infatti svolto il ruolo di parte debole del rapporto, scontando il prezzo dell'assenza di adeguata competenza in merito». Sui nove contratti, si-



Giacomo Mancini

glati sull'arco di vari anni tra il 2003 e il 2007 sono coinvolte Bnl (ora parte del gruppo Bnp Paribas, Dresdner Bank (ora Commerzbank, Nomura e Ubs. Già aperta in sede civile, la vicenda potrebbe ora

assumere risvolti penali, un'evoluzione sempre più diffusa nell'ambito del contenzioso tra enti locali e banche sui contratti di finanza derivata. «Si sta verificando la ricaduta finanziaria dei contratti e stiamo anche valutando la possibilità di intraprendere un'azione penale, strada della cui percorribilità io sono persuaso» ha spiegato l'assessore regionale al Bilancio, **Giacomo Mancini**.

Le controversie tra istituti di credito ed enti locali sulle condizioni di contratti derivati che oltre 600 amministrazioni hanno in essere su un debito sottostante di circa 36 miliardi stanno sconfinando sempre più dall'ambito civile a quello penale, strada battuta fino a qualche tempo fa dal solo Comune di Milano. Tra gli ultimi casi, la Regione Lazio e la Provincia di Pisa. **S.F.**

